

*L'isola annega nel buio mentre la nave si allontana. Nasedo è in piedi sul ponte, le mani appoggiate sul parapetto, lo sguardo trasognato fissa il buio che incombe. Lanthis è in piedi accanto a lui, le braccia incrociate sul petto, la sua espressione è dura: "Un'altra vittima dell'impero..." mormora. Nasedo non risponde, e il suo sguardo rimane fisso. Tuttavia le mani si stringono, facendo sbiancare le nocche. Nadir scrolla le spalle. Yumi si porta le mani alla testa, come scossa da un intenso dolore. Il capitano della nave si avvicina, come per sorreggerla, ma lei fa un cenno, ad indicare che ora sta bene. L'albino osserva la scena con un misto di curiosità e di stupore, le pupille che vorticano freneticamente da un soggetto all'altro. Con il cuore colmo di tristezza scendete sottocoperta...*

## **NADIR**

*Solo nella tua cabina fissi il soffitto, mentre i pensieri si susseguono.*

NASEDO... Fissava l'isola inghiottita dal buio così come tante volte io ho guardato il cielo, ripensando a mio padre Shiba e a come sarebbe stato tutto ciò se lui fosse stato ancora qui con me. La sua espressione non era poi così dissimile dalla mia.. Per il resto è un capo carismatico, a volte i suoi interessi cozzano con i miei, probabilmente. Ma per perseguire i miei obiettivi, ho bisogno di denaro, tanto denaro.

Devo dire che portare il capitano dei ribelli sulla mia nave è un grande pericolo.. tuttavia, quando accetto un incarico lo porto a termine: l'onore è importante anche per un pirata..

LANTHIS... Sembra che abbia avuto una vita abbastanza tormentata. Ed è un disertore, la qual cosa in qualche modo sembra turbarlo. A me importa poco: Ascalorn è piena di senza terra e senza bandiera. Credo che lì potrebbe trovarsi a suo agio, e senz'altro guadagnare una fortuna come mercenario. E se fosse veramente un uomo disperato, così come mi è sembrato, potrebbe esser tanto folle da seguirmi alla ricerca dei ricordi di mio padre.

YUMI... Mi sono avvicinato per sorreggerla. Non so perché l'ho fatto: forse perché ho percepito su di me il suo rimprovero silenzioso per la mia indifferenza. Eppure ormai dovrebbe sapere che questo è il mio modo di pormi di fronte dinanzi alle cose negative. E' che ciò che sono dentro l'ho sempre tenuto soltanto per me. Finora...

JONATHAN... Non l'ho guardato a fondo, preso com'ero dai tanti misteriosi oggetti presenti nella sua stranissima "tomba". E tutti quei cimeli mi hanno ricordato tantissimo Solaris. Che questo straniero vi sia collegato? Eppure l'impressione che mi ha dato, dopo un iniziale momento di smarrimento e di sospetto, è stata quella di un bambino, abbandonato dai suoi genitori e alle prese con un mondo che non conosce. Il che mi ricorda spaventosamente qualcuno di mia conoscenza.